

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. *La nostra famiglia sente di appartenere veramente alla Chiesa?*
2. *Nella nostra esperienza familiare sappiamo partecipare pienamente alla comunità ecclesiale?*
3. *Attraverso la nostra vita personale, familiare e comunitaria quale immagine di Chiesa comunichiamo?*

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Canto dei Vespri o recita comunitaria del Rosario, oppure preghiere spontanee di invocazione concluse dalla preghiera del Cardinal Martini (a cori alterni)

O Dio, nostro Padre, ti rendiamo grazie per questa famiglia che ci hai donato. Nell'amore, con cui ogni giorno ci accogliamo, ci aiutiamo, ci perdoniamo, ci offri un'immagine dell'amore con cui tu hai creato ogni vita e ti prendi cura di ogni uomo.

Ti ringraziamo anche per la nostra comunità cristiana, per la parrocchia, per la diocesi, in cui tu rendi presenti i segni dell'amore di Gesù: nella Parola, nell'Eucaristia, negli esempi di amore fraterno, che la comunità ci offre, la nostra famiglia trova un modello e un sostegno per continuare a camminare nell'amore. Ti chiediamo o Padre, che diventino sempre più intensi i rapporti tra la famiglia e la comunità cristiana.

Ti preghiamo per la Chiesa universale e per il Papa. Fa' che la Chiesa assomigli sempre più a una famiglia: favorisca l'amicizia fraterna, accolga la collaborazione di tutti, sia attenta a tutti, specialmente alle famiglie senza pace, senza affetto, senza pane, senza lavoro, senza gioia.

Fa' che la nostra famiglia assomigli sempre più alla Chiesa: abbia fede in te, accolga la Parola di Gesù così come l'ha accolta Maria sua madre, applichi il vangelo alla vita di ogni giorno, aiuti i figli a rispondere con gioia alla tua chiamata, si apra al dialogo e alla collaborazione con le altre famiglie. Fa' che la Chiesa e la famiglia siano un'immagine della tua Casa, dove tu ci attendi dopo il nostro viaggio terreno. Amen!

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>

LUGLIO 2013 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

Credo la santa Chiesa Cattolica

*Il corpo mistico di Cristo,
la comunità del popolo di Dio*

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

O Gesù, Maestro divino, benediciamo e ringraziamo il tuo cuore dolcissimo per il grande dono della Chiesa. Essa è la Madre che ci istruisce nella verità, ci guida nella via del cielo, ci comunica la vita soprannaturale. Essa continua la tua medesima missione salvatrice sopra la terra, come tuo corpo mistico. E' l'arca della salvezza; è infallibile, indefettibile, cattolica. Concedici la grazia di amarla, come tu l'hai amata e santificata nel tuo sangue. Che il mondo la conosca, che ogni pecorella entri nel tuo ovile, che tutti cooperino umilmente al tuo regno. Esalta la Chiesa, assisti il Papa e i vescovi, santifica i sacerdoti e i fedeli tutti. Amen! (Beato Giacomo Alberione)

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal vangelo di Giovanni (10,11-18)

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. ¹²Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo

gregge, un solo pastore. ¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio".

Dal Salmo 23 (vv. 2-6) - a cori alterni

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

² *Su pascoli erbosi mi fa
riposare,
ad acque tranquille mi
conduce.*

³ Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴ *Anche se vado per una valle
oscura,
non temo alcun male, perché tu
sei con me.*

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

⁵ *Davanti a me tu prepari una
mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.*

⁶ Sì, bontà e fedeltà mi saranno
compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del
Signore per lunghi giorni.

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Il Vangelo del buon Pastore cambia la nostra prospettiva: non siamo noi a scegliere di entrare nell'ovile, ma è lui, Gesù che prende l'iniziativa d'amore e mostra tutta la sua preoccupazione per noi invitandoci ad una relazione singolare con lui. Gesù ci mostra quanto gli stiamo a cuore poiché è disposto a dare la vita per noi, a custodirci senza giocare al risparmio. Non fa come il mercenario, ma è fedele e lotta per noi, si sacrifica per noi perché vuole che noi abbiamo la vita ed una vita in abbondanza. "La bellezza del Pastore – scriveva il cardinal Martini nella sua lettera pastorale sulla bellezza che salverà il mondo (1999) – sta nell'amore con cui

- consegna se stesso alla morte per ciascuna delle pecore,
- stabilisce con ognuna di esse una relazione diretta e personale di intenso amore.

Il luogo in cui questo incontro di amore bello e vivificante con il Pastore è possibile – continua il cardinale – è la Chiesa: è in essa che il bel Pastore parla al cuore di ciascuno rendendo presente nei sacramenti il dono della sua vita per noi; è in essa che i discepoli possono attingere dalla Parola, dagli eventi sacramentali e dalla carità vissuta nella comunità la gioia di sapersi amati da Dio, custoditi con Cristo nel cuore del Padre. La Chiesa in tal senso è la Chiesa dell'amore, la comunità della bellezza che salva: farne parte con adesione piena del cuore che crede e che ama è esperienza di gioia e di bellezza, quale nulla e nessuno al mondo può dare".

La parola "Chiesa" viene dal latino "ecclesia", parola ripresa dal greco che significa "chiamare fuori, convocare". Indicava nell'antichità il raduno del popolo ufficialmente convocato in assemblea. La Chiesa oggi è l'unione di coloro che sono stati chiamati da Cristo a seguirlo per formare il nuovo popolo di Dio, destinato a raccogliere e salvare l'umanità intera. Sostituisce l'antico popolo d'Israele.

Nel Credo noi professiamo di credere in Dio, in Gesù Cristo e nello Spirito Santo, ma poi diciamo "Credo *la* Chiesa" e "non *nella* Chiesa per non confondere Dio e le sue opere e per attribuire chiaramente alla bontà di Dio tutti i doni che egli ha riservato nella sua Chiesa" (CCC 750).

Professiamo la Chiesa come "una, santa, cattolica e apostolica": sono 4 attributi (più uno) legati fra loro, che indicano i suoi tratti essenziali e la sua missione conferiti da Gesù per mezzo dello Spirito. **La Chiesa è...**

- a) **una** in quanto ha un solo Signore Gesù come fondatore, professa una sola fede, nasce da un solo Battesimo, forma un solo corpo, vivificato da un solo Spirito che valorizza le diversità, in vista di un'unica speranza, al compimento della quale saranno superate tutte le divisioni (cf CCC 866).
- b) **santa** poiché il suo autore è Dio e Cristo ha dato se stesso per lei, per santificarla; lo Spirito di santità continua a vivificarla. Benché comprenda in sé uomini peccatori, è pura, senza macchia, immacolata. Nei santi canonizzati o meno risplende la sua santità (cf CCC 867).
- c) **cattolica**, cioè universale perché annuncia la totalità della fede; porta in sé e amministra la pienezza dei mezzi di salvezza che sono i sacramenti; per la sua intima natura missionaria è mandata ad annunciare Cristo a tutti i popoli in tutti i tempi e luoghi (cf CCC 868).
- d) **apostolica** in quanto è costruita su basamenti duraturi che sono i dodici apostoli; è indistruttibile in base alla parola di Gesù; è infallibilmente conservata nella verità, cioè Cristo la governa per mezzo di Pietro e degli altri apostoli, presenti nei successori, il Papa e il collegio dei vescovi (cf CCC 869).
- e) **gioiosa** (secondo Mons. Van Thuan, vescovo vietnamita) in quanto nata dalla morte e risurrezione del Signore Gesù, quale frutto dell'amore del Risorto a cui niente può contrapporsi, nemmeno la morte...